



COMITATO DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI JESI

Deliberazione numero 8 data 25.08.2016

OGGETTO: Approvazione Protocollo con Prefettura di Ancona per utilizzo migranti in attività volontarie

L'anno duemilasedici nel giorno venticinque del mese di agosto alle ore 15,30 presso la Sala Riunioni dell'ASP Ambito 9 si è riunito il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Jesi giusta convocazione prot. n. 45835 del 12.08.2016.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni:

Voti	Comune	Rappresentante	Presente	Voti	Comune	Rappresentante	Presente
31	Jesi	Marisa Campanelli	si	13	Montecarotto		no
13	Apiro	Rossano Vescovi	si	13	Monte Roberto	Marco Bini	si
13	Belvedere O.	Sara Ubertini	si	13	Morro d'Alba		no
17	Castellbellino	Gioia Santarelli	si	13	Poggio S.Marcello		no
17	Castelplanio	Barbara Romualdi	si	13	Poggio S. Vicino		no
17	Cingoli	Luigi Ippoliti	si	13	Rosora		no
17	Cupramontana	Alessandro Luzi	si	13	San Marcello		no
17	Filottrano	Giovanni Morresi	si	13	San Paolo di Jesi	Sandro Barcaglioni	si
17	Maiolati Spontini	Fabiana Piergigli	si	17	S.M. Nuova	Angelo Ruggeri	si
13	Mergo		no	13	Staffolo		no
13	Monsano	Tonino Cingolani	si				

Assistono il Coordinatore dell'Ambito Territoriale IX, Dott. Franco Pesaresi ed il Segretario del Comitato dei Sindaci Dott.ssa Gloria Fiorentini.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il Presidente f.f. Ass. Marisa Campanelli del Comune di Jesi assume la presidenza.

Il Comitato prende in esame l'oggetto sopraindicato

OGGETTO: Approvazione Protocollo con Prefettura di Ancona per utilizzo migranti in attività volontarie

IL COMITATO DEI SINDACI

PREMESSO CHE:

A partire dai primi mesi del 2014 si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale, che sono giunti sulle coste italiane;

I migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee a ciò adibite presenti anche in questa provincia ed in particolare nel territorio dell'Ambito Sociale Territoriale n. 9;

il fenomeno della migrazione, nella sua consistenza numerica e con una irregolarità di flusso, tende a manifestarsi in maniera sempre più continuativa e meno episodica, tanto da rendere opportuno un programma di attività che possono essere organizzate secondo uno schema ripetibile e stabile, evitando di disperdere energie preziose alla ricerca di interventi non significativi rivolti ai migranti;

la promozione dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri e di tutti coloro che si trovano a vivere condizioni di marginalità o di esclusione rappresenta un valore guida per le politiche nazionali, dell'Amministrazione regionale e degli Enti Locali del territorio dell'ATS 9 da realizzarsi attraverso il contributo e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali presenti sul territorio;

attraverso lo sviluppo di adeguati processi di integrazione si favorisce la crescita della coesione sociale e si contribuisce alla prevenzione e al superamento delle cause dei conflitti;

si ritiene pertanto strategico dare avvio anche ad azioni di valore sociale culturale che siano di utilità ai migranti stessi, favorendo la loro integrazione con le realtà territoriali e che contemporaneamente permettano di promuovere il dialogo interetnico ed interreligioso con il territorio ospitante, utile ad accrescere la sensibilizzazione del contesto sociale e la cultura dell'accoglienza per ridurre e contrastare le errate percezioni sulla sicurezza urbana;

Considerato che:

sono state presentate istanze alla competente Questura di Ancona e sono in corso le procedure previste dalla normativa per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;

nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale appare pertanto di fondamentale importanza, in un'ottica di integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante;

Richiamati:

La Legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge quadro sul volontariato" e successive modificazioni;

Il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive modificazioni;

Il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero,, a norma dell’art. 1, comma 6, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286”;

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modifiche;

Il D.Lgs. 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante minime dell’attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;

Il D.Lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: “Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull’attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta”;

la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, protocollo n. 14290 del 27 novembre 2014 stimola gli enti territoriali e locali a porre in essere percorsi finalizzati a superare la condizione di passività dei migranti ospitati attraverso lo svolgimento di attività di volontariato;

La Legge Regione Marche 30 maggio 2012, n. 15 “Norme per la promozione e la disciplina del volontariato”;

Gli artt. 14 e succ. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;

Vista l’intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014;

La Circolare del Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione – Direzione Centrale dei Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo Politico del 1° dicembre 2014, ad oggetto: “Attività di volontariato svolte dai migranti”;

Vista la nota della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona Prot. N. 3277 Area IV del 20.01.2015, di oggetto: “Attività di volontariato svolte dai migranti”;

Vista la allegata bozza di Protocollo con Prefettura di Ancona per utilizzo migranti in attività volontarie allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Con voti unanimi resi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare il Protocollo con Prefettura di Ancona per utilizzo migranti in attività volontarie allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE F.F.
F.to Dott.ssa MARISA CAMPANELLI

IL SEGRETARIO
F.to Dott.ssa GLORIA FIORENTINI

La stessa è pubblicata sul sito dell'Azienda Servizi alla Persona (ASP) "Ambito 9"/Ambito Territoriale IX : www.aspambitonove.it

Jesi, lì

IL SEGRETARIO
F.to Dott.ssa GLORIA FIORENTINI
